

# Regolamento didattico del Corso di Laurea in Conservazione e Gestione dei Beni e delle Attività Culturali (FT1)

---

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali nella seduta del 16/02/2018

Emanato con Decreto rettorale n. ... del. ...

Ultima revisione: febbraio 2018

Titolo I – Informazioni generali.....	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento.....	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio.....	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione.....	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali.....	2
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	3
Art. 6 – Programmazione degli accessi.....	4
Titolo III – Organizzazione didattica.....	4
Art. 7 – Informazioni generali.....	4
Art. 8 – Curricula e percorsi.....	4
Art. 9 – Piani di studio.....	4
Art. 10 – Percorso di formazione.....	5
Art. 11 – Esami di profitto.....	5
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo.....	6
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie.....	6
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento.....	6
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento.....	7

## Titolo I – Informazioni generali

---

### Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali, per quanto in esse non definito.

### Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali

Classe: L-1 - Beni culturali

Codice interno: FT1

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Ultima modifica all'Ordinamento: 2016

Composizione del Collegio didattico: [www.unive.it/data/1516](http://www.unive.it/data/1516)

Gruppo AQ del corso di studio: [www.unive.it/pag/16040](http://www.unive.it/pag/16040)

Link alla pagina web del corso di studio: [www.unive.it/cdl/ft1](http://www.unive.it/cdl/ft1)

Link dove è reperibile il presente Regolamento: [www.unive.it/pag/1525](http://www.unive.it/pag/1525)

## Titolo II – Obiettivi della Formazione

---

### Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea comprende in sé i molteplici aspetti che connotano le varie tipologie dei beni culturali, e si articola in curricula distinti relativi alle aree disciplinari della storia dell'arte, dello spettacolo, dell'archeologia e della gestione dei beni e delle attività culturali. Il percorso formativo per tutti i curricula si articola su due livelli tra loro interattivi. Il primo è basato su conoscenze comuni, articolate in settori specifici che guardano alle possibili scelte curriculari. Per qualsiasi tipo di azione su un bene culturale è necessaria infatti una chiara contestualizzazione storica e ambientale (con particolare riferimento agli sviluppi della cultura europea dall'antichità all'età contemporanea e alla geografia) e un'adeguata conoscenza delle principali problematiche di gestione, conservazione e valorizzazione.

Un secondo livello prevede l'acquisizione di conoscenze metodologiche orientate verso la tutela (legislazione), la conservazione (restauro, manutenzione, prevenzione), la documentazione (catalogazione, riproduzione grafica), la valorizzazione (musealizzazione permanente o temporanea, allestimento di mostre, spettacoli di musica, teatro, cinema, produzione televisiva e multimediale e manifestazioni culturali in genere) e la gestione (progettazione, reperimento di risorse e pianificazione finanziaria). Anche in questo caso alcuni elementi fondamentali sono presenti già tra le discipline comuni e potranno trovare ulteriori approfondimenti finalizzati ai caratteri dei possibili percorsi.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

### Art. 4 – Sbocchi occupazionali

I laureati nel corso triennale in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali, potranno trovare occupazione come operatori nelle amministrazioni statali e negli enti pubblici e privati preposti alla tutela, conservazione e gestione dei beni archeologici e storico-artistici, ma anche alla promozione dell'industria culturale e degli eventi artistici e dello spettacolo.

### **competenze associate alla funzione:**

I laureati dei corsi di laurea acquisiranno competenze che consentiranno loro o di proseguire i propri studi in un corso di laurea magistrale o in altro corso di aggiornamento professionale, oppure di cimentarsi in contesti lavorativi pubblici o privati.

Saranno in grado di collaborare con specialisti del settore, poiché avranno dimestichezza con il linguaggio specialistico richiesto e saranno a conoscenza delle principali criticità del settore e delle possibilità di intervento.

Altre competenze utili per lavori con le soprintendenze e enti di tutela saranno quelle relative alla valutazione preventiva del rischio, alla progettazione di interventi di restauro e scavo, di allestimento e di attività di valorizzazione, nonché alla catalogazione e classificazione di reperti e alla progettazione di attività di studio e di ricerca.

Acquisiranno inoltre competenze di base relative alla legislazione dei beni culturali, all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore.

### **sbocchi occupazionali:**

I possibili sbocchi professionali possono essere: per l'ambito archeologico e storico-artistico soprintendenze, poli museali, musei nazionali e locali, enti ecclesiastici, istituzioni e fondazioni pubbliche e private, ditte e/o cooperative operanti in vario modo nella ricerca sul campo, nella documentazione, nella classificazione, nello studio e nella pubblicazione di materiali, nonché nella progettazione e nell'allestimento di mostre, e nelle relative attività editoriali.

Per l'ambito della musica e dello spettacolo, del cinema e della comunicazione multimediale, i laureati del primo livello potranno operare professionalmente nei vari settori dell'organizzazione e della documentazione come addetti alla programmazione, agli uffici-stampa e alla gestione di eventi presso istituzioni pubbliche e private, nonché nei campi dell'animazione e dell'industria culturale, delle televisioni e dei mass-media, fungendo da interfaccia tra il momento dell'ideazione e quello della produzione su larga scala.

I laureati con piani di studio particolarmente orientati all'ambito della gestione saranno in grado di operare tanto nell'area pubblica (musei civici, teatri comunali, altri servizi culturali e del tempo libero presso comuni, province e regioni), quanto in imprese di cultura (ad esempio di produzione e distribuzione televisiva, cinematografica, multimediale, in case d'asta, gallerie private etc.) o in fondazioni e associazioni non profit (ad esempio di carattere musicale, culturale, museale, assistenziale, etc.).

## **Art. 5 – Requisiti di accesso**

### **Titolo di accesso**

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- diploma di maturità quinquennale;
- diploma di maturità quadriennale con anno integrativo (il Collegio didattico può valutare l'ammissione anche senza il possesso dell'anno integrativo);
- diploma di maturità quadriennale, rilasciato da istituti di istruzione secondaria superiore presso i quali non sia più attivo l'anno integrativo (istituti magistrali). In questo caso l'accesso al corso di laurea è subordinato alla valutazione del Collegio didattico competente;
- titolo di studio conseguito all'estero, purché il titolo ammetta a studi di pari livello nel paese in cui è stato conseguito. Anche in questo caso può essere richiesta la valutazione del Collegio didattico competente.

### **Requisiti di accesso**

L'accesso al corso di laurea è subordinato inoltre alla valutazione della preparazione iniziale che si ritiene uno studente debba avere per frequentare in maniera proficua il corso di studio prescelto. Allo studente che non sia in possesso di tali conoscenze verranno attribuiti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). L'OFA deve essere assolto entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione: dopo questa data, non è possibile sostenere alcuna attività formativa (tale disposizione si applica anche agli studenti part time). Lo studente che si iscrive a un anno successivo e non ha assolto l'OFA al momento dell'iscrizione non può sostenere esami fino al suo assolvimento. Il blocco scatta in fase di iscrizione agli appelli d'esame.

Per l'accesso al corso di laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali si richiede un'adeguata conoscenza della Lingua italiana e la conoscenza della Lingua inglese a livello B1.

La conoscenza della lingua italiana è verificata con un apposito test da sostenere dopo l'immatricolazione. Sono esonerati dall'obbligo di verifica della conoscenza della lingua italiana coloro che abbiano conseguito nell'esame di stato una votazione pari o superiore a 90/100 (54/60).

Le modalità di verifica sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: [www.unive.it/pag/13412/](http://www.unive.it/pag/13412/)

La conoscenza certificata della Lingua inglese viene verificata al momento dell'immatricolazione: le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: [www.unive.it/conoscenze-linguistiche](http://www.unive.it/conoscenze-linguistiche).

### ***Conoscenze linguistiche***

In ingresso al corso di studio è richiesta la conoscenza della Lingua inglese a livello B1.

Se la conoscenza non è verificata al momento dell'immatricolazione, viene attribuito un OFA di Lingua inglese B1 che dovrà essere assolto entro il 30 settembre dell'anno successivo all'immatricolazione (tale disposizione si applica anche agli studenti part time).

Lo studente che si iscrive a un anno successivo e non ha assolto l'OFA al momento dell'iscrizione, non può sostenere esami fino al suo assolvimento (compresi gli appelli CLA B1).

Il blocco scatta in fase di iscrizione agli appelli di esame.

Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: [www.unive.it/conoscenze-linguistiche](http://www.unive.it/conoscenze-linguistiche)

## **Art. 6 – Programmazione degli accessi**

### ***Modalità di accesso***

Il corso di studio è ad accesso libero.

### ***Studenti non comunitari residenti all'estero***

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

## **Titolo III – Organizzazione didattica**

---

### **Art. 7 – Informazioni generali**

- Lingua : l'Italiano è la lingua principale in cui si svolgono le attività didattiche
- Modi di erogazione: lezioni, esercitazioni, seminari. Il loro svolgimento è normalmente in presenza, ma sono previste forme di e-learning.
- Sede della didattica: Venezia
- Articolazione del calendario: è prevista una scansione temporale per semestre o per uno dei due periodi in cui si articola ogni semestre

### **Art. 8 – Curricula e percorsi**

I curricula e i percorsi attivati sono riportati nell'Allegato A

### **Art. 9 – Piani di studio**

L'Allegato A del presente Regolamento riporta lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi

universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico

La coerenza degli insegnamenti prescelti e/o di altre attività formative (quali tirocini o stage) sarà valutata dal Collegio didattico dietro la presentazione di motivata domanda da parte dello studente.

Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità.

Lo studente iscritto ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

#### **Art. 10 – Percorso di formazione**

La frequenza alle attività didattiche è libera.

Stage e tirocini si svolgono secondo le modalità previste dagli organi di Ateneo; il Collegio didattico verifica la regolarità delle pratiche attraverso il controllo del Referente o del Coordinatore. In particolare, il Collegio da un lato verifica preventivamente la congruenza tra i caratteri e i contenuti del corso e le attività proposte dagli studenti, dall'altro favorisce e promuove lo sviluppo di attività di stage / tirocinio in ambiti scientifico-professionali affini alla fisionomia del corso.

Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame), ad eccezione degli studenti part time che possono sostituire il tirocinio con esami che saranno verbalizzati con voto e concorreranno alla media finale.

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate, compete ai Collegi didattici, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

I collegi didattici possono approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;
- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o stage);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio.

È previsto l'esonero dell'esame di Idoneità informatica (3 CFU) in presenza di certificazione ECDL, ECDL Full Standard (nuova ECDL) e Skill card

È obbligatorio per tutti gli iscritti un laboratorio propedeutico alla redazione della tesi di laurea.

Per gli studenti del percorso archeologico che intendano partecipare ad attività di scavo si prevede un corso sulla sicurezza nei cantieri.

#### **Art. 11 – Esami di profitto**

Gli esami di profitto sono pubblici, e possono avere la forma di un colloquio orale o di una prova scritta. Numero e scansione delle prove durante l'anno accademico, modalità di iscrizione e di svolgimento delle stesse sono sottoposti ai criteri generali fissati dagli organi di Ateneo

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione

delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.

Gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

I laureandi della sessione estiva potranno usufruire soltanto del primo appello nella sessione d'esami.

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

#### **Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo**

La prova finale consisterà nella stesura di un elaborato scritto che sia il prodotto di un approfondimento personale di contenuti coerenti con il curriculum formativo e con le possibilità occupazionali: potrà assumere la forma o di uno strumento descrittivo di un studio di caso, avvalendosi del patrimonio informativo più aggiornato, ovvero ripercorrendo il consolidarsi dello stato dell'arte; oppure potrà essere il risultato di una ricerca originale, necessariamente di entità e impegno adeguati agli obiettivi del curriculum triennale, comunque condotta a termine con rigore formale e metodologico, assecondando il percorso prescelto. Il lavoro sarà compiuto sotto la supervisione di un relatore.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea [www.unive.it/pag/1008/](http://www.unive.it/pag/1008/).

Per le modalità di svolgimento della prova finale e del laboratorio propedeutico alla tesi si veda la pagina [www.unive.it/pag/1476/](http://www.unive.it/pag/1476/)

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

#### **Art. 13 – Ulteriori disposizioni**

##### ***Studenti part-time***

E' possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti destinati agli studenti part-time.

## **Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie**

---

#### **Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento**

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MIUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MIUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni di cui all'Allegato A vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

#### **Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento**

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2017/2018.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio, alla pagina [www.unive.it/pag/1525](http://www.unive.it/pag/1525)